

il reportage

Una mattina in San Pietro, tra visitatori distratti e il sacro svanito

ECCLESIA

10_03_2026



**Andrea
Zambrano**



Guardare San Pietro con gli occhi dei visitatori. Quando visitiamo il tempio più importante della Cristianità siamo rapiti dalla maestosità degli spazi, dalle statue e dai quadri, da tutte le opere d'arte che, dalla Pietà di Michelangelo in giù fino al baldacchino

del Bernini, rendono la Basilica del Papa un patrimonio unico e irripetibile dell'arte. Ma come si muovono le migliaia di visitatori che ogni giorno varcano il portone bronzeo del Filarete? Lo sanno che sono in un luogo sacro? Che spazio hanno i fedeli che in San Pietro vorrebbero non solo fare i semplici turisti, ma anche pregare? E quanto è concreto il rischio che ogni giorno in San Pietro si possano verificare profanazioni eucaristiche come quella a cui abbiamo assistito non più tardi di un mese fa e che abbiamo raccontato sulla Bussola?

Il rischio è che per la prima volta entrano in San Pietro e che magari vengono dall'altra parte del mondo e quindi non sono abituati alla specificità di un tempio che è sì il principale luogo di culto della cattolicità, ma è anche la sua principale attrazione turistica. che tipo di chiesa si trovano davanti? E che effetto fa?

Partendo da queste domande siamo entrati di nuovo dentro la Basilica con un occhio diverso: raccontare San Pietro visto dai visitatori. L'effetto che ne abbiamo avuto è quello di una gigantesca attrazione turistica nella quale il senso del sacro ormai rischia di perdersi nel vociare confuso e disordinato di turisti che da ogni parte del mondo per la gran parte hanno ormai perso il senso del sacro e che girerebbero dentro al Colosseo e che un po' perché nessuno li fa riflettere sul senso di una visita di tipo reverenziale che avrebbero invece in altre chiese meno turistiche ma nelle condizioni del silenzio, decisamente

ORANTI O VISITATORI?

È venerdì mattina. Il nostro *reportage* inizia subito dopo aver oltrepassato i controlli ai

controlli si nota una prima novità. Un cartello indica che si devono passare nella galleria che si trova a sinistra per la scalinata che porta di fronte al

Il percorso degli oranti è una novità, infatti non si vede nessuno: «È stato attivato dal primo di marzo»,



ci spiega una gentile addetta «per permettere a chi vuol pregare di non dover fare file o di non dover attendere nella porta a vetri a sinistra subito dopo il bancone del



em
e
o
o
a
o
a
v
o
F
o
a

in preghiera per pochi minuti, cosa
getti a cedere il posto ad altri dopo

Subito dopo il percorso porta al sepolcro di San Giovanni Paolo II e alla Cappella

del Santissimo Sacramento. L'ingresso ad entrambi è riservato a chi arriva dal percorso oranti ha la precedenza per entrare che delimita i visitatori dagli oranti prosegue per la cappella fino ad arrivare al transetto di destra dove sono collocati i fedeli, quindi per andare dall'altra parte della Basilica, svolgendo le Messe, deve immettersi nella fiumana di pellegrini centrale per raggiungere l'altare di San Giuseppe o quello dove solitamente si celebrano le Messe feriali.



UNA MESSA IMMERSA NEL VOCIARE

Avvertenza. Una delle caratteristiche delle Messe in San Pietro, ma questo succede da tempo immemore, è che, se non si conoscono gli orari, è davvero difficile rendersi conto che sta iniziando. La voce del sacerdote e dei cantori, infatti, è completamente subissata dal vociare turistico.



IL CORNER DELLE BENEDIZIONI

Nella navata di sinistra il corner delle benedizioni è uno dei luoghi più frequentati. È presidiato da un sacerdote che benedice all'occorrenza oggetti di devozione, catenine e rosari, e distribuisce dei moduli per applicare le Messe secondo le intenzioni dei fedeli. Il

fedele si mette in fila, compila davanti al sacerdote il modulo e se vuole lascia un'offerta che il prete ritira. È invece un flop il più grande pellegrinaggio del Giubileo. «In tutti questi mesi non ci ha fatto un soldo». Converrà toglierlo al più presto e mettere un adeguato e malinteso supporto psicologico dentro.

VISITATORI IN LIBERA USCITA

Tutto intorno è un andirivieni di turisti che passeggiano con la testa all'insù armati di cellulari che scattano foto alla rinfusa. C'è chi si ferma a fotografare davanti al baldacchino in silenzio mentre ascolta la guida, chi telefona a ruota libera, chi si mette in posa goffe. Manca completamente la consapevolezza. C'è chi passeggia con le mani in tasca, chi si mette in posa tattica per il selfie come fosse alla Torre di Pisa.



vista la vastità del luogo e il numero di visitatori, si riesce a ca tutte le volte ad accettare. Il sacerdote fa il suo lavoro con dignità. È scontato e va comunque rimarcato che la liturgia è unitaria in tutti i momenti della Messa e non dipende da chi celebra: il sacerdote, ma la liturgia, mista di italiano e francese, si svolge nel vociare confuso intorno. Ad ogni benedizione, si fabbrica, che si posizionano di fianco al sacerdote, non ci siano profanazioni. Nelle occasioni speciali, come la scorsa volta, dove più è frequentato, il rischio profanazioni aumenta.



E
n
s

Anche quando, per caso, i visitatori incontrano un momento di preghiera, l'atteggiamento è di distratta e turistica curiosità. Dopo la Messa delle 11, a mezzogiorno, il sacerdote col ministrante si dirigono con passo svelto davanti all'altare maggiore e lì recitano alcune preghiere a San Pietro, il Credo (in latino) e il Pater noster. Ebbene, pur percependo che sono di fronte a un momento di preghiera, i visitatori non si scompongono nel trovarsi un prete in arnese che fa il suo lavoro. Così continuano a scattare foto, anche a lui, come fosse il gladiatore dei Fori Imperiali, a parlare, a guardare altrove. Soltanto due donne. Per tutti gli altri deve essere stata un'

esso di tempo che abbiamo
nto non diverso da quello che gli
lo il foro romano.

Un luogo turistico e poco più. Si apre una riflessione: perché non studiare misure per educare il visitatore a muoversi tra statue e tombe di Papi con un'attenzione e un rispetto che nel nostro tour non abbiamo visto? Cartelli, avvertimenti, ammonizioni dalle guide turistiche, il fatto di entrare in un luogo sacro dovrebbe essere scritto a caratteri cubitali fin da via della Conciliazione. Perché tutti si educano al sacro, anche i turisti più incuranti.

